



ASSOCONSUM
Regione Lazio

Diffida stragiudiziale ad **A.M.A. ROMA
S.p.a. per il rimborso dell'80%
dell'importo del pagamento della Ta.Ri.
per mancato svolgimento del servizio**

Informativa al consumatore

Giuseppe Ferone

Legale Assoconsum

Oggetto: Azione stragiudiziale di diffida ad A.M.A. ROMA S.p.a. per il rimborso dell'80% del pagamento della Ta.Ri. a causa del mancato svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti

Nell'interesse di ASSOCONSUM Regione Lazio,

quale associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale degli interessi e dei diritti dei consumatori e degli utenti ed iscritta nel registro di cui all'art. 137, D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), elettivamente domiciliata in Roma, Federico de Roberto 13, 00137 Roma.

OBIETTIVI

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 507 del 15 novembre 1993 è stata revisionata la disciplina della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. All'art. 59, comma IV, il decreto legislativo prevedeva il pagamento del 40% dell'intero importo dell'imposta qualora il servizio di raccolta

“sebbene istituito ed attivato, non è svolto nella zona di residenza o di dimora nell'immobile a disposizione ovvero di esercizio dell'attività dell'utente, o è effettuato in grave violazione delle prescrizioni del regolamento di cui al comma 1, relative alle distanze e capacità dei contenitori ed alla frequenza della raccolta, da stabilire in modo che l'utente possa usufruire agevolmente del servizio di raccolta”.

La disposizione è poi stata modificata dalla L. 147/2013, c.d. “Legge di Stabilità”, la quale al comma 656 dell'art. 1 stabilisce che

“La TARI è dovuta nella misura massima del 20% della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente”.

Tuttavia, negli anni, tutti i ricorsi improntati dalle aziende e/o dai privati cittadini al fine di ottenere lo sgravio fiscale non sono andati a buon fine. Le Commissioni Tributarie regionali, pur riconoscendo, volta per volta, noti e gravi disservizi in merito alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non potendo, però, imputare la responsabilità del disservizio in capo all'amministrazione comunale, rigettavano i ricorsi.

Sul punto, il 27 settembre 2017, si è espresso il giudice di legittimità. La Corte di Cassazione Civile - V Sezione, con l'ordinanza n. 22531, ha stabilito un principio che ha posto un punto fermo in materia di gestione e raccolta dei rifiuti.

La Suprema Corte ha infatti affermato che *“Il presupposto di riduzione della tassa sui rifiuti va identificato nel fatto obiettivo di mancato o insufficiente servizio di raccolta dei rifiuti, indipendentemente dal fatto che il grave e non temporaneo disservizio sia imputabile o meno alla responsabilità dell'Amministrazione comunale. La sussistenza del diritto alla riduzione della tassa rifiuti deve essere accertata dal giudice del merito, con onere della prova a carico del contribuente”.*

A tal fine ricorrono tutti i presupposti per lo svolgimento di attività stragiudiziali volte ad ottenere il rimborso dell'80% dell'importo della Ta.Ri. che i cittadini romani, a causa del disservizio subito nella

gestione e raccolta dei rifiuti, da quando è stato istituito il sistema della raccolta “porta a porta”, avrebbero dovuto pagare solamente per il 20%.

L’attività svolta da ASSOCONSUM comincerà con l’invio di un reclamo ufficiale (lettera di diffida e messa in mora) ad A.M.A. ROMA S.p.a. chiedendo il rimborso dell’80% della Ta.Ri. pagata per intero dal 2014 (anno di introduzione del sistema della raccolta porta a porta), sino al 2017.

PROCEDURA:

Una volta registrati online ad ASSOCONSUM, i consumatori potranno aderire alla Class Action per ottenere il rimborso della Ta.Ri scaricando, in primis, il modello di diffida previo pagamento online di € 30,00 tramite PayPal.

Con il modulo scaricabile i consumatori dovranno:

- Compilarlo e sottoscriverlo
- Allegare contestuale documentazione consistente nelle fotocopie di tutti i bollettini pagati, dal 2014 ad oggi, della Ta.Ri. ; documentazione fotografica (da 3 a 10 fotografie) del disservizio subito dalla mancata raccolta;
- Spedirlo tramite raccomandata A.R. all’indirizzo riportato all’interno del modulo;
- Detta azione vale a tutti gli effetti come diffida stragiudiziale;

N.B.: attività ulteriori o diverse queste verranno quantificate dall’Avvocato e con successivo preventivo tali attività potranno essere approvate dal cliente.